

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

NUOVO
L'annuncio
di Magnini
«È il momento
per dire addio»



Il momento giusto per dire addio», così Filippo Magnini ha annunciato il suo ritiro dalle gare ieri a Riccione. Poco prima si era classificato terzo nei 200 stile ai tricolori in vasca corta, senza riuscire a fare il tempo per gli Europei. Magni-

ni ha annunciato al pubblico la sua decisione, da lui stesso definita «un fuori programma». Magnini, 36 anni il 2 febbraio, ha vinto due titoli mondiali nei 100 stile (2005 e 2007), tre titoli europei individuali e sei a staffetta, oltre a un bronzo olimpico (ad Atene 2004 nella 4x200 con il bergamasco Brembilla).



Ecco l'Alfa Romeo Sauber Ma la Ferrari minaccia l'addio

Formula 1. Marchionne: «Il Biscione si riprende il palcoscenico che gli spetta. Però nel 2021 Maranello fuori dal circus se non cambieranno le regole»

ARESE (MILANO)

Con la presentazione ufficiale della partnership tra Sauber e il marchio del Biscione al Museo Storico di Arese, dopo 30 anni di assenza, Alfa Romeo muove i suoi primi passi in Formula 1. Il Biscione, infatti, sarà title sponsor del team svizzero, che già partire dal 2018 prenderà il nome di Alfa Romeo Sauber F1 Team, condividerà risorse e competenze tecniche, ingegneristiche, strategiche e commerciali per supportare attivamente la squadra e, soprattutto, Ferrari fornirà alle monoposto «biancorosse» lo stesso motore della scuderia di Maranello. «Si tratta di un evento storico e importante per il nostro brand e per tutto il mondo della Formula 1 - ha spiegato il Ceo del gruppo Fca, Sergio Marchionne -. Da quando ci siamo impegnati nella ricostruzione del marchio Alfa Romeo, siamo sempre stati convinti che dovesse esprimere il proprio potenziale anche nelle corse, proprio là dove il marchio è nato, si è fatto conoscere ed è diventato leggenda. E la Formula 1 è il riferimento naturale per il marchio come questo, perché è lo sport che rappresenta la massima espressione della tecnologia, esaltando allo stesso tempo il talento dell'uomo e l'importanza del lavoro di squadra, valori che sono propri



La nuova Alfa Romeo Sauber F1 Team 2018 con i piloti Marcus Ericsson (a sinistra) e Charles Leclerc. ANSA

del marchio Alfa». «Oggi ridiamo ad Alfa Romeo il palcoscenico che le spetta, rispettando alla luce il mito Alfa nelle corse - ha aggiunto -. Adesso la catena Dna Alfa che abbiamo rimesso insieme completa dell'ultimo tassello mancante, quella passione per le gare che ne definisce il carattere genetico da oltre un secolo», le parole di Marchionne.

Alla guida delle due monoposto Alfa Sauber ci saranno il confermato Marcus Ericsson e il monegasco Charles Leclerc, mentre l'italiano Antonio Giovinazzi rimarrà terza guida del team. Marchionne, che ha confermato l'en-

tusiasmo del mondo Ferrari per la nascita del nuovo team, ha ammesso che continuerà a tifare per il Cavallino, ma «se dovesse arrivare l'imbarazzo... ben venga». Marchionne, approfittando anche della presenza dei vertici Fia con Jean Todt e del n. 1 della Formula 1 Chase Carey, ha però voluto rinnovare la minaccia della Ferrari di uscire dal circus, qualora cose non dovessero cambiare: «La Ferrari non vuole mollare sullo sviluppo della tecnologia. Non possiamo rendere tutte le macchine di F1 uguali al punto di non riconoscerle dal punto di vista tecnologico. Se è così, Ferrari troverà il

modo di far valere il suo valore e si porterà dietro Sauber. Il dialogo è cominciato e continua a evolversi. Abbiamo tempo fino al 2020 per trovare una soluzione che sia di beneficio alla Ferrari. La minaccia di far uscire la Ferrari dalla F1 è seria. L'accordo di Alfa Romeo con Sauber scade nel 2020/21, quando Ferrari potrebbe uscire. Dobbiamo trovare una soluzione, ma dobbiamo essere chiari su cosa non si può mollare».

Svelata la livrea della Alfa Romeo Sauber: c'è un grande Biscione rosso (colore che sposa la tradizione Alfa con la bandiera svizzera) sulla scocca e sulle fiancate.

Primavera, vittoria e vetta ritrovata Al tappeto l'Udinese

ATALANTA 3
UDINESE 1

RETI: 12' pt Mallamo, 12' st Jaadi, 14' st urigore Barrow, 48' st Nivokazi.

ATALANTA (4-3-3): Carnesecchi 6; Del Prato 6; Alari 5,5; Bastoni 6; Migliorini 6,5; Melegoni 6; Bolis 6 (34' st Zortea); Colpani 6,5; Elia 7 (26' st Kulusevski 6); Barrow 6 (46' st Nivokazi 6,5); Mallamo 6,5; All. Brambilla.

UDINESE (3-5-2): Gasparini 6,5; Emacora 5 (34' st Djoulousov); Vasko 6; Caiazza 6; Donadello 5,5; Brunetti 6 (20' st Kubala 5,5); Samotti 5,5 (10' st Odasso 6); Varesanovic 6,5; Paoluzzi 5,5; Malle 6,5; Jaadi 7; All. Giacomini.

ARBITRO: Massimo di Termini (Donato e Amantea di Milano).

NOTE: ammoniti Bolis, Paoluzzi, Angoli; 10-0. Espulso il tecnico dell'Udinese, Giacomini, al 49' st per proteste. Spettatori: 250.



Alessandro Mallamo FOTO AFB

Unavvittoria per ritrovare la vetta nel freddo pungente di Zingonia. Ci è voluta la migliore Atalanta per battere un'Udinese in ritardo in classifica, ma brava a trovare il temporeo pari. La giornata di grazia è quella di Elia, migliore in campo, continua a spina nel fianco per i friulani. Cinica la formazione di Brambilla in apertura: al 12' Melegoni suggerisce per Mallamo, che si trova la strada spianata per battere Gasparini. Il match di Barrow invece non è tra i più positivi, e il forte nerazzurro spreca due volte sul più bello in una frazione chiusa al 41' con un palo colpito sempre da Mallamo su assist dello scatenato Elia.

La ripresa si apre con un gol annullato per fuorigioco a Del

Prato, che spinge in rete un pallone al 5' già indirizzato di testa da Colpani alle spalle di Gasparini. Al 12' la partita si complica: triangolo Jaadi-Varesanovic, con la conclusione del primo a battere Carnesecchi dall'altezza del dischetto a difesa immobile. Sono solo 60 i secondi di spavento, perché Elia inestenuatamente il turbo viene steso appena dentro l'area da due giocatori friulani: al 14' dal dischetto Barrow riporta in vantaggio i suoi spazzando Gasparini. L'Atalanta controlla, sfiora ancora il gol con Barrow e Melegoni al 19', non rischia quasi nulla e chiude al 48' con Nivokazi in contropiede.

Poche ore dopo l'interpatta contro la Juventus (1-1) e i ragazzi di Brambilla tornano così in vetta.

Simone Masper

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa dell'atletica bergamasca Panetta tra selfie e autografi

Targhe e applausi

L'iridato dei 3.000 siepi nel 1987 premiato dal Panathlon per il suo gesto di fair play a favore di Lambruschini nel '94

«Se chiudo gli occhi mi rivedo al campo Coni a fare le ripetute con il mio maestro Giorgio Gandini. La crisi dell'atletica italiana? È del sistema più che del talento, c'è da trovare il modo di convogliarlo».

Parola di Francesco Panetta, che alla faccia del titolo suo ultimo libro «Io corro da solo», ieri ha fatto staffetta di selfie e autografi nel corso dell'annuale festa dell'atletica bergamasca. L'ospite d'onore è stato l'indimenticabile campione mondiale dei 3.000 siepi (Roma 1987), premiato dal Panathlon per il gesto di fair play che diede il la al successo di Lambruschini (agli Europei di



A sinistra l'assessore Loredana Poli, ultimo a destra Francesco Panetta

Helsinki 1994: «In carriera ho gareggiato anche per l'Atl. Comelino di Bergamo, normale che senta questa città un po' nel mio cuore - ha detto al microfono -. Bravi a tutti, più che le vittorie assaporate il gusto del percorso che vi porta a ottenerle».

Dopo un anno di corsa, il movimento atletico «made in Bg» si è concesso un pomeriggio in poltrona (quello dell'Oratorio di

Celadina). Sono stati assegnati riconoscimenti alle società più attive (ovvintenti) a livello giovanile, e ai vincitori del Bergamo Master Tour. L'applausometro ha raggiunto il picco al momento della consegna delle targhe ricordo ai familiari di Jerry Bertocchi, Franco Togni e Lucas Tonoli. «Figure indimenticabili» ha sottolineato il presidente della Fidal provinciale Dante Acer-

bis, che in seguito ha chiamato sul palco i vincitori dei titoli italiani, europei e mondiali. Tantissimi, impossibile da avere tutti in un pomeriggio (Sara Dosenna, recente stella di New York è in raduno a Tirrenia) e in qualche caso «dimenticati»: è il caso, tra gli altri, di Marta Milani, vincitrice del titolo italiano in staffetta all'aperto con la 4x400 con l'Esercito. Le assenze sono state compensate dai sorrisi dei presenti, premiati dall'assessore allo Sport del Comune di Bergamo (con passato da ostacolista...) Loredana Poli: il più giovane è stato Alain Cavagna (categoria allievi), il meno giovane Giulio Natale Ambruschini (classe 1937 e lo spirito di un ragazzino), felici e sorridenti come gente abituata a lavorare nell'ombra come Orlando Motta (l'allenatore demituro dei salti italiani), Italo Marenzi (stakanovista tra i giudici) e Renato Cortinovis, che ha ritirato il premio per il 50° di fondazione della «sua» Scanzoscoriate. Gente «sempre di corsa», proprio la peculiarità dell'atletica targata Bg.

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

JUVE: HOWEDES, LUNGO STOP E MANDZUKIC IN DUBBIO PER ATENE
La Juve, dopo il colpaccio a Napoli, fa i conti con un'infermeria che preoccupa. Si tratta di giocatori già fermatisi prima della sfida del San Paolo. Lungo stop per Howedes: il difensore - appena rientrato dopo mesi di infortunio - ha riportato una lesione muscolare al retto femorale della coscia destra. «È possibile - informa il club - che la ripresa non avvenga prima della sosta natalizia». La prognosi sarà aggiornata nelle prossime settimane. Lichtsteiner prosegue invece la riabilitazione per il trauma al flessore della coscia destra: «C'è necessità di ulteriori terapie per una ripresa graduale», precisa la Juventus. Mandzukic, infine, resta in dubbio per la partita di martedì ad Atene, contro l'Olympiacos, per i problemi al polpaccio della gamba sinistra.

FRANCIA: PSG, PRIMA SCONFITTA PERDE A STRASBURGO
Il Psg non è imbattibile. Lo dimostra lo Strasburgo che infligge la prima sconfitta (2-1) in campionato alla squadra di Emery nella 16ª giornata di Ligue 1. I parigini restano comunque saldamente al comando: l'inseguitrice più vicina, il Marsiglia, in campo stasera a Montpellier, può «accorciare» a 7.

SERIE B 17ª GIORNATA IERI
Brescia-Salernitana 2-0, Cremonese-Spezia 1-0, Foggia-Cittadella 1-3, Frosinone-Cesena 3-3, Novara-Empoli 1-1, Palermo-Venezia 0-0, Parma-Pro Vercelli 3-0, Pescara-Teramo 3-3. **OGGI** Alle 15 Avellino-Carpi, alle 17,30

Entella-Bari. **DOMANI** Alle 20,30 Perugia-Ascoli. **CLASSIFICA** Bari, Parma e Palermo 29 punti; Cittadella e Frosinone 27, Empoli, Cremonese e Venezia 26; Carpi 23; Salernitana e Novara 22; Brescia e Pescara 21; Spezia 20; Perugia e Avellino 19; Cesena e Foggia 18; Entella, Ternana e Pro Vercelli 17; Ascoli 14.

CALCIO A 5 SERIE B CREMA-BERGAMO CALCIO 5-1
RETI: 13' e 6' st Ghezzi, 19' pt Longari, 10' st Pagano, 17' st De Paula, 19' st Panarotto. **VIDEOTON CREMA.** Fumagalli, Villa, Lopez, Ghezzi, Tosetti, Pagano, De Paula, Maietti, Usberghi, Longari, Taffurelli, Mastrangelo, All. Uccheddu. **BERGAMO CALCIO A CINQUE.** Diop, Signorelli, Manza, Kela, Perico, Previtera, Kane, Personeni, Panarotto, Trisolino, Fernandes, Valentino, All. Finazzi. **ARBITRI:** Amedeo-Schito. Il Bergamo calcio a cinque perde ancora. Sette giorni dopo l'unico successo della stagione i rossoblù tornano a conoscere l'amaro sapore della sconfitta: il Videoton Crema vince 5-1. Il contemporaneo pareggio tra Rhibo Fossano e Eledi Carmagnola relega per la prima volta i bergamaschi all'ultimo posto solitario, ma almeno viene aperto il discorso salvezza per le ultime tre. Un ko che comunque ci può stare, visto che il Videoton è terzo in classifica: gli uomini di Finazzi resistono fino a metà del primo tempo, poi Ghezzi e Longari vanno a segno. Nella ripresa, lo stesso Ghezzi, Pagano e De Paula calano il pokerissimo, poi Panarotto trova il gol della bandiera.